

Castel Gandolfo, 29 gennaio 1998

Per dirti che ti voglio bene

(Chiara a un congresso di sacerdoti)

(...)

"In questi ultimi tempi, ovunque sei andata, hai lasciato una parola sintesi per quella comunità. Quale parola hai da offrire a noi?"

Chiara: La stessa domanda me l'ha fatta una giornalista a Palermo. Dice: "abbiamo capito che voi nel Movimento riuscite a mettere in una pillola un sacco di cose", dico, una vita. E dice: "sono questi slogan che voi avete; - dice - me ne può dire uno?" Be', dico, le dico l'ultimo, che è quello che dico a loro, che ho già accennato ai nostri sacerdoti focolarini.

Quello lì: "Per dirti che ti voglio bene", "Per dirti che ti voglio bene." Ecco. Perché mi piace? Mi piace terribilmente, perché non è che noi amiamo, non è che io amo loro soltanto... li amo singolarmente ciascuno come posso amarli, però per dire a Gesù che gli voglio bene io li amo, cioè senza interesse, senza voler conquistare quell'anima, senza voler infiammare quell'anima, senza voler crearsi il gruppo in parrocchia, senza voler magari buttare avanti l'Azione Cattolica... Niente, niente, soltanto "per dirti che ti voglio..."

Quindi faccio la Messa "per dirti che ti voglio bene", quindi do la comunione "per dirti che ti voglio bene", lavoro nelle associazioni "per dirti che ti voglio bene", solo "per dirti che ti voglio bene" e per nessun altro motivo; disinteressato. Questo è amore. Perché l'amore o è disinteressato o non è. "Per dirti che ti voglio bene".

E mi sembra bellissima questa frase perché... qualcuno potrebbe obiettare: ma Chiara, basta dire: "perché ti voglio bene". No: "per dirti che..." perché l'amore ha bisogno anche di dichiarazioni. Nell'amore umano le dichiarazioni sono importantissime: i fiori rappresentano una dichiarazione, una lettera rappresenta una dichiarazione, tutto rappresenta una dichiarazione; ci vogliono le dichiarazioni.

E questa è una dichiarazione che noi facciamo a Dio: "per dirti che ti voglio bene". Una dichiarazione che, siccome è rivolta verso Dio, diventa una preghiera. Per cui tutta la nostra giornata è un'attività e tutta la nostra giornata è una preghiera.

Allora, carissimi sacerdoti: "Per dirti che ti voglio bene", eh?

(pubblicato su: Dio Amore)